



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 42/4 DEL 11.9.2017

Oggetto: Verifica di conformità dell'Atto aziendale della Azienda ospedaliera G. Brotzu.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che l'art. 9, comma 1, e l'art. 18 della L.R. n. 10 del 28.7.2006 prevede che l'organizzazione e il funzionamento delle Aziende sanitarie siano disciplinate dall'atto aziendale; gli stessi articoli, prevedono che gli atti aziendali adottati dai direttori generali delle aziende sanitarie regionali siano sottoposti alla verifica di conformità rispetto agli indirizzi regionali predisposti da parte della Giunta regionale.

L'Assessore rammenta, a tale proposito, che con la Delib.G.R. n. 22/30 del 3.5.2017 "Indirizzi per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Ospedaliero - Universitarie e dell'Azienda Ospedaliera G. Brotzu. Approvazione preliminare." sono stati emanati, tra l'altro, gli indirizzi relativi al contenuto dell'atto aziendale della A.O. Brotzu, specificati nel comma 4 dell'articolo 9 della L.R. n. 10/2006 e che, con la Delib.G.R. n. 29/2 del 16.6.2017 "Indirizzi per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Ospedaliero Universitarie e dell'Azienda ospedaliera "Brotzu". Approvazione definitiva.", i predetti indirizzi sono stati approvati in via definitiva.

In particolare, con i principi e criteri direttivi indicati nelle sopra menzionate deliberazioni, la Giunta regionale ha inteso perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- promuovere l'unitarietà, l'uniformità e il coordinamento delle funzioni del servizio sanitario regionale, attraverso l'integrazione e la cooperazione fra le diverse aziende sanitarie (art. 16, comma 3, L.R. n. 10/2006);
- fornire specifiche indicazioni per la realizzazione dell'autonomia imprenditoriale prevista dalla normativa nazionale (art. 1-bis del D.Lgs. n. 502/1992, e s.m.i.), che deve consentire alle aziende di assumere la responsabilità dei risultati che la Regione chiede loro di perseguire;
- promuovere l'umanizzazione dei servizi alla salute sostenendo la formazione degli operatori e garantendo il supporto psicologico ai pazienti, in particolare ai bambini e ai loro familiari e, infine, sostenendo il personale sanitario sottoposto a particolari fattori di stress;
- promuovere l'integrazione e la cooperazione tra tutte le aziende del servizio sanitario regionale



per favorire il coordinamento delle politiche del personale, delle politiche finalizzate agli acquisti, attraverso procedure accentrate, del technology assesment e del sistema informativo sanitario regionale (art. 16, comma 3, L.R. n. 10/2006);

- migliorare la salute della popolazione;
- assicurare la qualità della formazione ai professionisti della sanità;
- ideare, sviluppare e implementare nuove conoscenze nelle scienze di base ed applicate collegate alla medicina;
- promuovere e disciplinare l'integrazione dell'attività assistenziale, formativa e di ricerca tra il Servizio Sanitario Regionale e le Università degli Studi di Cagliari e di Sassari;
- garantire alla Facoltà di Medicina e Chirurgia l'inscindibilità tra le funzioni di didattica, ricerca e assistenza e al Servizio Sanitario Regionale il pieno esercizio delle proprie funzioni.

L'Assessore riferisce che il Direttore generale della A.O. Brotzu, con la deliberazione n. 1632 del 11.8.2017, ha adottato l'atto aziendale e che, nell'ambito della medesima delibera il medesimo Direttore specifica:

- di trasmettere copia dell'atto aziendale "al controllo della Giunta regionale ai fini della verifica di conformità ai principi ed ai criteri di indirizzo emanati dalla stessa, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3, nonché all'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza sociale".

L'Assessore riferisce che, nello specifico, l'atto aziendale della A.O. Brotzu si articola in:

- una premessa;
- una parte dedicata agli elementi identificativi e caratterizzanti dell'Azienda;
- una parte dedicata agli organi aziendali;
- una parte dedicata alla direzione aziendale;
- una parte dedicata agli organismi collegiali;
- una parte dedicata all'organizzazione dell'Azienda;
- una parte dedicata all'assetto organizzativo aziendale;
- una parte dedicata alle specificità dell'Azienda;
- una parte dedicata all'organismo indipendente di valutazione
- una parte dedicata alle disposizioni transitorie e finali.



L'Assessore rammenta, inoltre, che gli atti aziendali:

- forniscono il disegno dell'organizzazione dei servizi, sulla base dell'attuale quadro normativo nazionale e regionale; pertanto potranno essere modificati a seguito delle variazioni di tale quadro normativo;
- individuano il disegno prospettico da perseguire nel tempo partendo dalla situazione attuale, tenendo conto delle risorse disponibili e dei vincoli posti dalla normativa nazionale relativamente alla evoluzione del costo del personale e, conseguentemente, delle dotazioni organiche; pertanto l'attivazione delle nuove strutture complesse e semplici dipartimentali dovrà essere graduale e soggetta ad autorizzazione regionale, previa verifica della compatibilità con le risorse disponibili.

L'Assessore riferisce che dalla istruttoria effettuata dalla Direzione regionale della Sanità, emerge una valutazione di non conformità circa la coerenza generale dell'atto aziendale rispetto agli indirizzi regionali di cui alle Delib.G.R. n. 22/30 del 3.5.2017 e Delib.G.R. n. 29/2 del 16.6.2017 per i seguenti elencati motivi.

L'Assessore rileva, pertanto, che è necessario apportare le seguenti modifiche e integrazioni:

- pag. 52, "art. 27 – Nucleo operativo: Strutture in line": ai sensi del DM 70 del 2 aprile 2015 deve necessariamente essere prevista la struttura semplice di emodinamica;
- pag 47, "art. 27 – Nucleo operativo: Strutture in line": deve essere specificato che il pronto soccorso pediatrico e l'obi possono essere attivati solo a seguito della verifica del rispetto dei parametri di cui all'intesa Stato Regioni in materia;
- pag. 48, "art. 27 – Nucleo operativo: Strutture in line": deve essere prevista la funzione di diagnosi prenatale nell'ambito della struttura complessa di Fisiopatologia della riproduzione umana;
- deve essere prevista l'attivazione di dipartimenti funzionali interaziendali per assicurare il raccordo delle funzioni attribuite all'Azienda per la tutela della salute (ATS) dall'art. 2 della legge regionale n. 17/2016, stabilendo che le modalità di funzionamento dovranno essere redatte di concerto dalle aziende sanitarie interessate sulla base delle linee guida emanata dalla Regione. Conseguentemente, l'atto aziendale deve individuare le strutture complesse che fanno parte dei dipartimenti funzionali interaziendali;
- deve essere riportata la modalità di calcolo del numero massimo di strutture complesse attivabili e le motivazioni per le quali si è fatto utilizzo della deroga al parametro di una struttura



complessa ogni 17,5 posti letto;

- devono essere meglio specificate le relazioni funzionali tra le unità operative che devono assicurare il percorso di prevenzione delle malattie genetiche e rare;
- devono essere meglio specificate, nell'ambito degli obiettivi strategici richiesti dalle linee di indirizzo regionali, le modalità e le soluzioni organizzative per garantire la cura del dolore, a tutela costante della dignità della persona, e per assicurare percorsi assistenziali protetti per soggetti deboli, affetti da patologie oncologiche o di particolare gravità.
- dall'analisi delle strutture massime per disciplina attivabili ai sensi del DM 70 del 2 aprile 2015 nella rete regionale, considerando i bacini minimi di popolazione in coerenza con le particolari caratteristiche demografiche e del territorio regionale, si rileva un numero eccedente di strutture complesse, come di seguito indicato:
 - 1 struttura complessa di cardiologia (cardiologia pediatrica);
 - 1 struttura di ostetricia e ginecologia (ginecologia oncologica).

L'Assessore propone che l'atto aziendale dell'Azienda Ospedaliera Brotzu debba garantire un'adeguata qualificazione dell'ospedale di alta specializzazione ai sensi del decreto ministeriale 29 gennaio 1992 e propone il mantenimento in deroga delle due strutture complesse, per le quali dovranno essere condotte ulteriori valutazioni successivamente all'approvazione della rete ospedaliera regionale .

L'Assessore inoltre propone di disporre che nessuna delle strutture complesse ospedaliere (di area sanitaria) attualmente attive e ricoperte ai sensi dell'art. 15 ter del d.lgs n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i. possano essere soppresse fino all'approvazione delle rete ospedaliera.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, pertanto, di disporre affinché il direttore generale della A.O. Brotzu apporti all'atto aziendale le integrazioni e/o modifiche su indicate ai fini della pronuncia di conformità da parte della Giunta, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 10/2006.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 10/2006

DELIBERA

- di disporre affinché il Direttore generale della A.O. Brotzu apporti all'Atto aziendale, adottato



con la deliberazione n. 1632 del 11.8.2017, le modifiche esplicitate in premessa e ciò ai fini della pronuncia di conformità da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 10/2006;

- di disporre il mantenimento in deroga delle due strutture complesse di cardiologia e ginecologia per garantire un'adeguata qualificazione dell'ospedale di alta specializzazione ai sensi del decreto ministeriale 29 gennaio 1992, e per le quali dovranno essere condotte ulteriori valutazioni successivamente all'approvazione della rete ospedaliera regionale;
- di disporre che nessuna delle strutture complesse ospedaliere (di area sanitaria) attualmente attive e ricoperte ai sensi dell'art. 15 ter del d.lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i. possa essere soppressa fino all'approvazione delle rete ospedaliera.

p. Il Direttore Generale

Loredana Veramessa

Il Presidente

Francesco Pigliaru